

## ROVERETO - VALLAGARINA



• Lo stato di incuria in cui versa la chiesa di Loppio: è destinata a custodire le arche castrobarcensi, ma prima va restaurata e resa sicura

# Chiesa di Loppio in rovina «L'interno va restaurato»

**Le risorse dal fondo strategico sovracomunale.** Potrebbe diventare la sede per collocare le preziose arche dei Castelbarco, ma la Soprintendenza avverte: prima la struttura va bonificata

MATTEO CASSOL

**MORI.** Potrebbe essere la chiesa di Loppio la sede per la collocazione delle arche castrobarcensi. A patto che venga restaurata, perché oggi all'interno è preda del degrado. L'idea è emersa nella commissione consiliare formata appositamente per pensare al destino delle arche, ma poi, almeno finora, si è arenata. Negli anni scorsi la chiesa "Del nome di Maria" ha già beneficiato di un contributo provinciale di 231 mila euro per consolidamento statico e rifacimento di tetto, lattoneria e intonaci esterni e pulizia delle parti lapidee, interventi eseguiti nel 2011 dalla EdilSartori. Ora sul piatto ci sarebbero i ben 360 mila euro del fondo strategico sovracomunale della Vallagari-

HANNO DETTO



La curia non è in grado di sostenere le spese ma le risorse ci sono. La chiesa può diventare un polo attrattivo e turistico

Cristiano Moiola

na per la collocazione delle arche. A spingere per unire le due esigenze è anche e soprattutto il consigliere comunale Cristiano Moiola, peraltro laureato in beni culturali.

«Non possiamo restare affatto indifferenti - dice Moiola, in prima linea sul tema delle arche - davanti allo stato di degrado e di incuria in cui versa la chiesa di Loppio. Uno dei pochi esempi di architettura religiosa in stile neoclassico in provincia. Un luogo di assoluta importanza per la storia di Mori, della Vallagarina e del Trentino. Testimonianza preziosa del passaggio di popoli che si sono succeduti nel tempo e di famiglie gloriose come quella dei Castelbarco. Nel 2011 la Provincia attraverso un contributo di centinaia di migliaia di euro ha finanziato un restauro, esclusivamente per la parte esterna (tetto, intonaci, parti lapidee) costato molto ma, da quella data, negli spazi interni, il degrado ha continuato ad avanzare e oggi tutto sta crollando ed è abitato dagli uccelli che ne hanno trovato un rifugio. Da tempo si aspetta un intervento di sistemazione che la curia non è in grado di sostenere probabilmente».

Lo scorso 31 maggio assieme



• Per i lavori ci sarebbero 360 mila euro del fondo strategico sovracomunale

ai massimi rappresentanti della Soprintendenza di Trento è stato fatto un sopralluogo e si è preso atto della gravità della situazione, che però parrebbe risolvibile: «È emersa, infatti, una proposta seria che guarda ad affrontare più questioni e a risolvere più problemi e che segue una logica di risparmio delle risorse pubbliche: quella di collocare le famose arche castrobarcensi all'interno della chiesa, in un luogo sicuro e protetto dove sarebbe senz'altro garantita la loro conservazione e nello stesso tempo la loro valorizzazione. Il Comune di Mori, gli scorsi anni, ha infatti ottenuto dal fondo strategico di Co-

munità un finanziamento sostanzioso per la collocazione delle arche che può essere utilizzato così per ultimare gli interni della chiesa, trasformando quest'ultima in un vero polo espositivo. Alle porte del Garda dove migliaia di turisti ogni anno passano per andare in vacanza può essere davvero un progetto importante che valorizzerebbe il territorio. È da troppo tempo però che la questione è in una fase stallo. Per fare una buona politica servono buone idee, le risorse economiche e la capacità di realizzarle. Dobbiamo crederci tutti insieme - conclude Moiola - senza alcun timore».